

AFFARI IN PIAZZA



Più ottimisti che pessimisti sulle banche dell'Europa

Andrea Greco

Ci sono due modi di guardare alle banche europee. I pessimisti vedono il monte delle sofferenze mordere capitale e redditività in Spagna, Irlanda, Portogallo e Italia (dove sta la metà del problema). Standard

& Poor's ha studiato le cifre e concluso che resta molto da fare e «serviranno diversi anni». Specie negli ultimi due paesi, dove la ripresa è più lenta, gli istituti più fragili e la mancata creazione delle bad bank statali (con soldi comunitari, quando si poteva fare) ha fatto mancare il contributo visto a Madrid e a Dublino a ripulire i crediti e ristabilire la fiducia nel settore. Poi ci sono gli ottimisti: quelli che, per dirla con una ricerca di Morgan Stanley, pregustano il prossimo rialzo dei tassi di sconto Bce, e i benefici sul margine di interesse delle banche commerciali. Il broker fa notare che un rialzo di tassi tra 50 e 100 punti base farebbe salire tra 120 e 180 punti il Rote (redditività) del settore, con italiane e spagnole favorite. Stando alle Borse (+13% le banche italiane e spagnole da gennaio, le migliori) si direbbe che prevalga l'ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Draghi,
presidente
della Bce

